

Conclusi (ultimo giorno senza record) i campionati di nuoto a Cali

# Dalla Turrall l'unico «oro» australiano Medaglia di bronzo per il «Settebello»

Kornelia Ender vittoriosa nei 100 m. «crawl»; nella gara maschile, vinta da Coan su Bure e Montgomery, Guarducci e Pangaro si sono piazzati al sesto e settimo posto - Azzurri settimi nella quattro per cento mista

**Nostro servizio**  
CALI, 28. Klaus Dibiasi ha, quindi, conquistato l'unica medaglia d'oro dell'Italia. E l'ha conquistata confermando il titolo già vinto due anni fa a Belgrado quando si disputò la prima edizione dei campionati mondiali di nuoto. Si è conclusa anche la seconda edizione e si sono avuti in piscina i grandi velocisti con Jim Montgomery favorito numero uno, anche per il fatto che era stato lui a cancellare il nome di Mark Spitz dall'elenco dei primati sulla prestigiosa distanza dei 100 «crawl». Ma Montgomery è stato — e nettamente — battuto dal connazionale Andy Coan in una gara che non è riuscita ad avvicinare il record mondiale alla fatidica barriera dei 50". Montgomery

non è riuscito neppure a conquistare la medaglia d'argento; impresa che è riuscita, invece, al sovietico Vladimir Bure. Ecco i tempi dei tre atleti: Coan 51"25, Bure 51"32, Montgomery 51"44. In questa gara erano impegnati anche gli azzurri Marcello Guarducci e Roberto Pangaro. I due atleti si sono ben comportati anche se non sono mai riusciti a inserirsi nel gioco delle medaglie. Marcello si è classificato sesto in 52"55 e Roberto settimo in 52"66.

Kornelia Ender si è rivelata imbattibile nei 100 stile libero femminile. La graziosa atleta tedesca non è riuscita a migliorare il record di lei ottenuta in prima frazione di staffetta ma, tuttavia, ha lasciato tra sé e le avversarie un margine enor-



La Turrall ha conquistato l'unico «oro» dell'Australia

me: 56"50 per lei, 57"81 per Shirley Babashoff. La brava creola olandese Enith Brigitha ha conquistato la medaglia di bronzo nuotando in 58"20. Tutte le finaliste hanno concluso la gara con tempi inferiori al minuto. Lottava, la sovietica Liubov Kobsova ha concluso, infatti, in 59"70.

Sugli 800 «crawl» l'australiana ha conquistato l'unica medaglia d'oro di questi campionati. Il bilancio è assai deludente perché gli australiani avevano sì la certezza che Jenny Turrall sarebbe riuscita a confermarsi la più veloce mezzofondista del mondo ma speravano pure di fare qualche colpo a sorpresa come, per esempio, gli era riuscito ai Giochi Olimpici di Monaco di Baviera. Jenny non è partita a razzo. Evidentemente non le interessava battere il record mondiale ma assicurarsi il successo. Ha lasciato che l'americana Heather Greenwood si abizzarris-

se e poi ha piazzato la sua botta e per le altre non c'è stato nulla da fare. Meno che per Shirley Babashoff che sperava di concludere i campionati con tre medaglie d'oro. Ecco i tempi delle prime tre. Turrall 8'47"75, Greenwood 8'48"88, Babashoff 8'53"22. Novella Calligaris, vincitrice a Belgrado con 8'52"99 record mondiale) si sarebbe piazzata solo terza in questa gara. La prima europea è stata la tedesca democratica Kornelia Doerr, quarta in 8'55"38.

La staffetta mista maschile non è sfuggita agli americani. La squadra — composta da John Murphy (dorso), Rick Colella (rana), Greg Jagerburg (delfino) e Andy Coan (crawl) — non ha avuto rivali. In 3'49" ha distanziato nettamente la Germania federale (3'51"85) e la Gran Bre-

tagne (3'52"80). In questa gara era impegnata anche la staffetta italiana che ha occupato il settimo posto. Lopo Cianchi, Giorgio Lalle, Paolo Barelli e Marcello Guarducci hanno anche fatto il record italiano col tempo di 3'58"82.

La pallanuoto si è risolta a favore dell'Unione Sovietica che nel match decisivo ha battuto l'Ungheria (5-4) scavalcandola in classifica. Per gli azzurri c'è stato un rocambolesco finale. Dopo il pareggio ottenuto contro l'URSS (5-5) dopo una partita pazza con 7 italiani espulsi e un solo sovietico e con gli azzurri raggiunti a 7" dalla fine) bisognava battere Cuba per conquistare almeno la medaglia di bronzo. E' invece, accaduto che Cuba ha avuto la meglio per 4-3. Però, grazie a un errore tecnico, il match è stato ripetuto e così gli azzurri hanno potuto impattare e conquistare la sospirata medaglia di bronzo.

E' un fatto, comunque, che in questi mondiali di pallanuoto non sono succeduti di tutti i colori. Urge rivedere tutto altrimenti uno sport bello e antico finirà per spegnersi.

La classifica finale del gruppo è quindi la seguente: 1. Unione Sovietica (5 punti), 2. Ungheria (4), 3. Italia (2), 4. Cuba (1). I cubani si sono dimostrati molto ben disposti e hanno meritato — nonostante siano stati aggrediti al gruppo delle finaliste per il declassamento della Jugoslavia — il loro quarto posto.

Si è concluso anche il nuoto sincronizzato, una strana disciplina che assomiglia ai balletti che faceva — ai suoi tempi — Esther Williams. Qui gli Stati Uniti hanno dominato largamente vincendo la prova femminile, la gara a coppie e quella a squadre. In Europa sono in pochi a occuparsi di questo ramo del nuoto: la Svizzera e la Germania federale. Altre volte nessuno sa cosa sia, se non per sentito dire.

Il medagliere — come potete osservare — vede netta-

mente, altri miliardi: attraverso le richieste di sgravi fiscali, di aumento dei compensi per la teletrasmissione delle partite e così via.

Con l'aumento della «schedina» a trecento lire (tanto più scandaloso nell'attuale momento di crisi economica) si calcola che il gettito del «Toto» salirà da 158 miliardi a 253 milioni 682 mila 800 lire della stagione 1974-1975 a 230-250 miliardi nell'ultima stagione si è registrato un incasso record e al tempo stesso un nuovo primato del numero delle giocate: 1 miliardo 582.536.528 colonne con un aumento del 25%, rispetto alla stagione 1973-74.

Se le previsioni troveranno conferma nell'andamento delle giocate il montepremi a disposizione dei vincitori (il 38% dell'intero introito) salirà a 95 miliardi (contro i 57 della stagione appena conclusa), mentre al CONI e al Fisco (26,8 per cento ciascuno) andranno circa 87 miliardi e mezzo (una ventina di miliardi) sono le spese di gestione).

beninteso, altri miliardi: attraverso le richieste di sgravi fiscali, di aumento dei compensi per la teletrasmissione delle partite e così via.

Se le previsioni troveranno conferma nell'andamento delle giocate il montepremi a disposizione dei vincitori (il 38% dell'intero introito) salirà a 95 miliardi (contro i 57 della stagione appena conclusa), mentre al CONI e al Fisco (26,8 per cento ciascuno) andranno circa 87 miliardi e mezzo (una ventina di miliardi) sono le spese di gestione).

Forse spezzata dopo 17 anni la supremazia della MV nella massima cilindrata

# Con la «tattica» di Agostini Yamaka mondiale nelle «500»?

Reed, comunque, spera ancora nel G.P. di Brno (28 agosto) ma ad «Ago» basta un quinto posto - Le novità dagli italiani Lazzarini, Bianchi, Pileri e dall'«oriundo» Cecotto

Le speranze di chi credeva nell'ennesima conferma mondiale della MV Augusta e nel «bis» iridato di Phil Read sono andate deluse. Dall'Inferno «serpentina misto-veloce» di Imatra è venuto un «verdeto-bombà» che dipana la classifica della massima cilindrata e spazza via le frecciate polemiche delle ultime settimane: con la vittoriosa galoppata finlandese Agostini ha ormai in mano il XV titolo di campione del mondo e con esso la possibilità di dare alla Yamaha il massimo alloro delle «500» (sempre sfuggito all'industria giapponese) che da ben 17 anni fregia i piloti della MV.

Ieri la fortuna ha voltato le spalle ai bolidi della casa di Cascina-Costa: solo otto giri di corsa per il battistrada Phil Read poi appiedato da un guasto all'impianto elettrico e solo undici per l'irruente coequipier Gianfranco Bonera, volato fuori pista nel disperato tentativo di scrosciarsi di dosso l'ombra di Agostini. Quante volte però nel corso della stagione è accaduto il contrario? Basta solo ricordare i banali incidenti subiti dai fuoriclasse italiani a Salisburgo ed a Anderstorp costati un primo ed un secondo posto ormai certo. Allora? E' la legge delle corse, dura e implacabile: è il vincitore ad avere sempre ragione.

Se è vero, comunque, che è la speranza l'ultima a morire per Reed e la MV non proprio tutto è ancora perduto. Per riaggiungere il titolo c'è ancora «l'ultima spiaggia» del Gran Premio di Cecoslovacchia in programma il 24 agosto sul tortuoso circuito stradale di Brno.

Anche con una vittoria dell'inglese però, le probabilità di successo finale sono ridotte al lumicino per il portacolori della MV. In quanto ad Agostini bastano i cinque punti di un sesto posto per salire a quota 77 contro i possibili 76 punti dell'antagonista. Traisciando per un attimo la valutazione sul risultato finale di una «500» che ha toccato vertici tecnici e agonistici davvero eccezionali ciò che emerge fin da ora è la impostazione forzatamente opposta adottata da Agostini e Reed in tutto l'arco del motociclismo mondiale. Di puro attacco quella dell'italiano, che ha, infatti, centrato ben 3 vittorie piene, ma che

ha scontrato con 4 ritiri la fragilità della potente polidisciplinista nipponica; di intelligente e tetragona costanza quella dell'inglese che ha accumulato una serie di secondi e terzi posti legati dall'acuto di Francochamps.

Abbiamo parlato di tattica forzatamente imposta ai due fuoriclasse perché troppo diversi fra loro e per conoscenza tecnica e per prestazioni si sono dimostrati i rispettivi bolidi. Esuberante, carico di potenza, eccezionali spunti di velocità e di accelerazione, tenuta di strada hanno contraddistinto infatti la sibilante 4 cilindri 2 tempi della Yamaha; dall'altra la 4 cilindri 4 tempi della MV ha avuto nella tenuta meccanica la carta migliore e nella difficoltà di stabilirla il proprio tallone di Achille.

Ripetutamente nel gran duello Yamaha-MV Augusta hanno tentato di inserirsi le nuove Suzuki 4 cilindri 2 tempi di Barry Sheene e Teuvo

Lansuuvori riuscendo addirittura con il ventisequenne inglese a cogliere la vittoria nel Gran Premio di Svezia. Difficoltà di messa a punto prima e di guida poi hanno consentito ai super potenti bolidi bianco-azzurri di fare veramente da terzo incomodo tra MV e Yamaha. Sia Sheene che Lansuuvori inoltre, troppe volte si sono liti prendere la mano da una insopportabile irruenza che li ha ripetutamente costretti a prendere la via degli ospedali di tutto il mondo. Certo è che nella cilindrata regina del motociclismo sono ancora i «vecchi» a dettar legge: Agostini con 33 anni e Reed a quota 38. Due eccezionali corridori che sono già nella leggenda affascinante e crudele del motociclismo da gran premio, fatta di trionfi, di storie incredibili, di gloria, di lutti. Due campioni di due epoche diverse, di uno sport che solo nel '75 ha saputo rispolverare gli entusiasmi degli anni ruggenti della Guzzi, Gilera, MV, Benelli, Mondial, Norton, BMW, ecc. Fa piacere, però constatare che il motociclismo non si è fermato ad Agostini e Reed e alla MV e Yamaha. Il 1975 si è anche espresso con un linguaggio diverso consacrando uomini nuovi e marche giovani che parlano soprattutto italiano: Eugenio Lazzarini (Piovaticelli) vice campione del mondo nella 50 alle spalle del ritrovato spagnolo Angel Nieto; Paolo Pileri (Morbidelli) campione del mondo della 125 davanti al tricolore, compagno di squadra Bianchi; Walter Villa (Harley Davidson) iridato per la seconda volta consecutiva nella 250; Johnny Albert Cecotto (Yamaha) che ha spodestato Agostini dal trono delle 350 sono la migliore dimostrazione della vitalità che questo sport sta attraversando. Non è terminata ancora questa stagione agonistica che già si parla del futuro, di passaggi bomba di piloti ad altre case e di rientro in forza di marche prestigiose: il tutto per il rinnovato interesse di uno sport popolare che però continua a subire l'influenza negativa dell'estrema pericolosità dei circuiti e dell'ostilità e ignoranza dei responsabili della federazione motociclistica nazionale e internazionale.

Massimo Francioni

## Il medagliere

Questa la ripartizione delle medaglie dei campionati mondiali di Cali, sulla base delle 37 gare disputate:

Nazioni	Oro	Argento	Bronzo	Totale
USA	16	11	9	36
RDT	11	7	6	24
Ungheria	3	1	0	4
URSS	2	5	4	11
Gran Bretagna	2	1	5	8
RFT	1	2	1	4
Australia	1	2	0	3
Italia	1	1	2	4
Canada	0	4	2	6
Olanda	0	2	3	5
Giappone	0	1	3	4
Svezia	0	0	1	1
Messico	0	0	1	1

## ANCHE IL BOLOGNA IN RITIRO



A poco a poco tutte le squadre tornano al lavoro. La più celere è stata il Cagliari seguita a ruota dai «granata» del Torino e dal biancoazzurri della Lazio. Ieri è stata la volta dei «petroniani» bolognesi; Pesaola si è ritrovato una squadra completamente nuova, data la cessione di ben dieci elementi contro gli otto acquistati. Il Bologna parte stante la sessione di Savio e degli altri numerosi elementi spera di migliorare i risultati rispetto a quelli dello scorso campionato. La squadra, dopo un «discorso» tenuto a porte chiuse, è partita per il Monte Amiata dove si tratterà per un breve periodo di ossigenazione, poi dal 3 agosto tutti ad Abbazia San Salvatore per completare la preparazione. Oggi si apprestano a ricominciare, Cesena e Sampdoria, mentre domani sarà la volta di ben tre squadre: Ascoli, Como e Inter. Nella telefoto in alto un momento del primo allenamento della Lazio a Pievepelago

Il nuovo prezzo andrebbe in vigore dal 5 ottobre prima giornata di campionato

## LA «SCHEGINA» A 300 LIRE

La decisione già presa: si attende ora la pubblicazione del decreto relativo - Cento miliardi di incasso in più?

Anche se manca l'annuncio ufficiale ormai è certo: la «schedina» del «Totocalcio» aumenterà del 50%, così due colonne non costeranno più duecento lire ma trecento.

La proposta di aumento ha ormai compiuto i suoi iter attraverso le varie commissioni ed ora manca solo il decreto ministeriale, che difficilmente potrà essere pronto per il 31 agosto, data di inizio della nuova stagione del «Toto», con le partite della Coppa Italia, per cui, con ogni probabilità, cominceremo a pagare la «schedina» trecento lire dal 5 ottobre (data di inizio del campionato).

Come si è arrivati all'aumento è noto: il CONI ha cominciato a bussare a quattrini e poiché le sorti dello sport in Italia sono affidate a quella lotteria che è appunto il Totocalcio, si è pensato bene di scaricare tutto, ancora una volta, sulle spalle della gente che spera in un colpo di fortuna all'X2

della domenica. L'aumento, quindi, e noi ne abbiamo già dato notizia, era nel conto già prima che i presidenti di A e B bloccassero i calendari (una fetta dell'aumento finirà automaticamente alle società per semplice «partita di giro» fra CONI e Federcalcio). Tutt'altro che pegrina, perciò, l'ipotesi che con la decisione dei presidenti si sia voluto ottenere la mano, oltretutto forzosa, Marsala; Messina; Nocera; Catanzaro; Pro; Legnano; Sarnano; Salsomaggiore; Trapani; Turin.

## I 3 gironi di «C»

La Lega nazionale professionistica della FIGC ha reso noti stamane i tre gironi del campionato nazionale di serie C. Ecco la composizione:

Poiché due società di serie «C» e tre di «D», non hanno ancora completato l'assolvimento degli adempimenti amministrativi in relazione a pendenze debitorie sono state diffuse le regolarizzare la propria posizione entro i primi giorni di agosto, al fine di evitare la preclusione alla partecipazione ai rispettivi campionati. I nomi delle cinque società non sono stati noti.

# La Mini ti dà tutto...

La Mini ti dà tutto quello che oggi puoi chiedere a un'auto: piccole dimensioni fuori, tanto spazio dentro. Agilità in città e velocità in autostrada. Un consumo estremamente ridotto. Una robustezza che è garanzia di lunga durata. Finiture accurate da grande berlina. E poi, il piacere, la simpatia, l'allegria che solo una Mini ti può dare. Le Mini sono due. La Mini 90, che ti dà un motore di 998 cc., una velocità di 140 Km/h., un consumo di un litro di benzina per 15 Km., freni a disco anteriori, doppio circuito frenante, bloccasterzo, pneumatici radiali serie 70. La Mini 120, che ti dà un motore di 1275 cc., una velocità di 155 Km/h., un consumo di un litro di benzina per 13 Km., freni a disco anteriori, doppio circuito frenante, fari allo iodio, contagiri, bloccasterzo, lunotto termico, pneumatici radiali serie 70.

... il resto te lo dà il Concessionario Leyland Innocenti che ti rende più facile e conveniente l'acquisto

Vai a trovare il Concessionario Leyland Innocenti, ora. Convienlo!